

ALLEGATO 2A - Scheda programma Codice ente SU00079

1) Titolo del programma (*)

Una società a misura di comunità: legami che fanno bene 2023

2) Cornice generale (*)

2.a) contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (*)

Il programma “**Una società a misura di comunità: legami che fanno bene 2023**” nasce grazie all’azione congiunta e, in molti contesti territoriali, complementare, di due Enti di Servizio Civile, il Movimento di Volontariato Italiano e Shalom-Progetto Famiglia ODV.

L’azione viene sviluppata a livello nazionale, su 13 Regioni, sebbene l’attività dei due Enti e dei rispettivi enti di accoglienza avvenga quotidianamente in 13 Regioni italiane e 7 paesi del mondo.

In generale, l’analisi del presente programma va declinato ed interpretato nella più ampia prospettiva degli indirizzi generali dettati dal “Piano triennale 2023-2025 per la programmazione del servizio civile” e degli annessi documenti di riferimento primo fra tutti l’Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile nonché della normativa di riferimento comunitaria ed internazionale dettata appunto dalla Comunità europea ed internazionale e dal nostro Governo.

Bisogni e sfide sociali

Sulla base di quanto analizzato, vengono illustrate le quattro sfide sociali su cui si basa l’azione del presente programma:

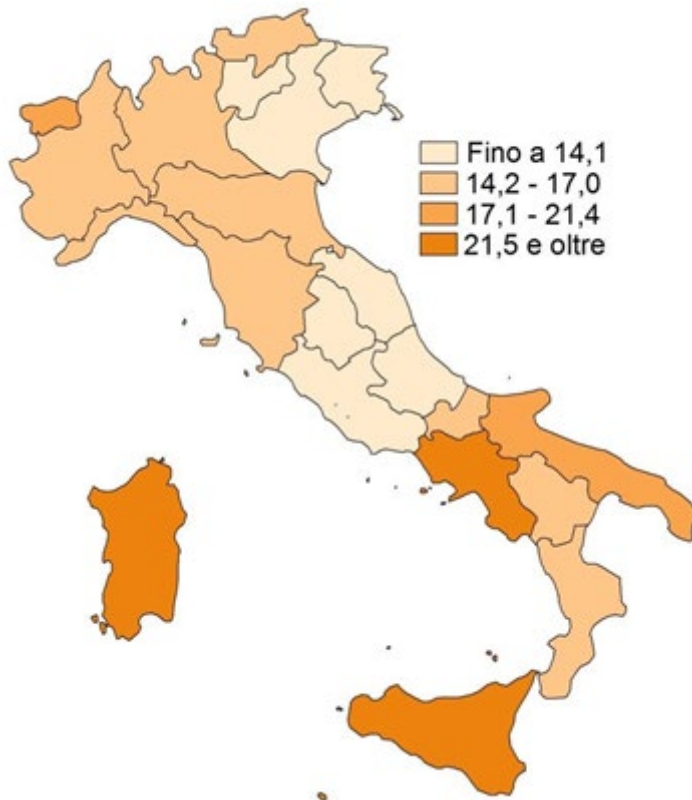
- **1 - Il contrasto all’abbandono scolastico e alla povertà educativa**
- **2 – Superare l’emarginazione sociale: il disagio dei giovani**
- **3 – Integrazione degli immigrati**
- **4 – Pari diritti ed inclusione per i disabili**

Sfida sociale 1 - Il contrasto all’abbandono scolastico e alla povertà educativa

L’abbandono scolastico – come riferisce la Commissione europea – è un problema importante ed ancora molto attuale che rappresenta un ostacolo per la crescita economica e l’occupazione di un paese e alimenta povertà ed esclusione sociale. In base alla strategia Europa 2020 è stato fissato l’obiettivo di ridurre a meno del 10% la percentuale di giovani di età compresa fra 18 e 24 anni che abbandonano prematuramente l’istruzione o la formazione. Negli anni l’Italia si è avvicinata a questo obiettivo, ma l’Istat ha appena certificato che nel 2017 c’è stato un aumento dei giovani che escono precocemente dal percorso scolastico. Si tratta di un fenomeno complesso che presenta un insieme di cause e correlazioni che vanno dalle motivazioni individuali a ragioni economiche e sociali. Secondo il sesto rapporto Benessere equo e sostenibile (BES) 2018 pubblicato dall’Istat lo scorso 18 dicembre, nel 2017 i principali indicatori dell’istruzione e della formazione in Italia si sono mantenuti significativamente inferiori rispetto a quelli della media europea. In alcuni casi, comunque, il divario è risultato in continua riduzione. Ma c’è un aspetto che l’Istat sottolinea come “particolarmente preoccupante” e cioè “la percentuale di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione: il 14% dei giovani”. Si tratta di quei ragazzi tra i 18 e i 24 anni che hanno lasciato la scuola dopo aver al massimo raggiunto la licenza media. Un dato che si mostra in aumento, seppur leggero, rispetto al 13,8% del 2016. Nel 2017, solo Malta (17,7%), Romania (18,1%) e Spagna (18,3%) hanno avuto valori più elevati di quelli dell’Italia. Analizzando più nel dettaglio questo dato, l’Istat mostra che sono i ragazzi (con il 16,6%) a registrare un’uscita precoce dal sistema di istruzione

e formazione maggiore rispetto alle ragazze (all'11,2%). Inoltre, il risultato delle singole Regioni mostra come l'uscita dal sistema di istruzione sia più elevata nelle Isole: Sardegna (21,2%) e Sicilia (20,9%). Seguono le regioni del Sud: Campania (19,1%), Puglia (18,6%) e Calabria (16,3%). In altre zone, invece, "la percentuale di giovani che abbandona è inferiore al valore medio europeo: in Abruzzo (7,4%), provincia di Trento (7,8%), Umbria (9,3%), Emilia-Romagna (9,9%), Marche (10,1%), Friuli-Venezia Giulia (10,3%) e Veneto (10,5%)".

Percentuale di giovani che abbandonano la scuola



L'Italia è ancora agli ultimi posti in Europa per numero di laureati, tasso di abbandono e competenze. L'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione è aumentata negli ultimi 2 anni attestandosi, nel 2018, al 14,5%. Permangono consistenti differenze territoriali a svantaggio del Mezzogiorno e dei maschi. E' quanto comunicato dall'Istat che ha diffuso il secondo "Rapporto SDGs 2019. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia". Le competenze alfabetiche, numeriche e per la lingua inglese sono molto basse per alcuni gruppi di studenti. In Italia, la quota di ragazzi iscritti al terzo anno delle scuole secondarie di primo grado che non raggiungono la sufficienza è del 34,4% per le competenze alfabetiche, del 40,1% per la matematica. Una percentuale più elevata di ragazze si situa sotto la sufficienza nelle competenze matematiche (41,7% contro 38,5%), mentre per la lettura la situazione si inverte: 38,3% dei ragazzi contro 30,4% delle ragazze. Molte sono le differenze territoriali, di genere e di provenienza, spesso determinate da fattori che alimentano le disuguaglianze nell'accesso alle opportunità educative. Campania, Calabria e Sicilia sono le regioni che presentano le percentuali più alte di studenti con scarse competenze alfabetiche e numeriche. Tra gli studenti che frequentano le seconde classi delle scuole superiori di secondo grado il 33,5% non raggiunge un livello sufficiente nelle competenze alfabetiche e il 41,6% in quelle numeriche. In Italia, il 27,9% dei giovani 30-34enni possiede un titolo terziario. L'obiettivo nazionale previsto da Europa 2020 (26-27%) è stato così ampiamente raggiunto. Tuttavia, il livello rimane molto inferiore alla media europea e superiore soltanto a quello della Romania. Per le donne, la quota di 30-34enni laureate è del 34%, per gli uomini del 21,7%.

Sfida sociale 2 – Superare l'emarginazione sociale: il disagio dei giovani

Nel report *“Welfare dell'inclusione sociale: il contesto e alcuni dati”* elaborato dalla CISL nel 2016 l'Italia ha sperimentato, al pari di altri paesi occidentali, una delle più gravi crisi economiche della sua storia, con un calo del Pil che ha raggiunto il suo apice nel 2009 (-5,5%) e poi un altro importante periodo recessivo (2012-2014), con riduzione complessiva del prodotto pari al 4,5%, mentre i segnali di ripresa degli ultimi anni hanno registrato timidi segnali di ripresa (+0,7%). A questo proposito risulta particolarmente significativa la crescita delle famiglie in povertà assoluta, passate dal 3,5% al 6,1% (2007-2015), ed il più che raddoppio delle persone in questa condizione, che raggiungono i 4,6 milioni (2,1 risiede al Sud), tra le quali vi sono ben 1.131.000 minori. La povertà spesso è anche diseguale nella sua diffusione sia spaziale sia temporale. Come evidenziato nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, del 16 dicembre 2010, intitolata *“La Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale: un quadro europeo per la coesione sociale e territoriale”* (COM/2010/758 def.), un bambino che cresce in un contesto di povertà ed esclusione sociale corre un maggior rischio di permanere in tale condizione, intrappolato in un “circolo vizioso” che continua di generazione in generazione.

Rispetto alla tipologia familiare, l'incidenza di povertà assoluta aumenta al crescere del numero di minori presenti in famiglia (6,5% per le coppie con un figlio, 10,1% per quelle con due figli e 17,2% per le coppie con tre o più figli), ed è elevata tra le famiglie monogenitore (16,8%) e per le tipologie in cui spesso convivono più nuclei familiari (20,1%) [Grafico 1 e Grafico 2]

Grafico 1

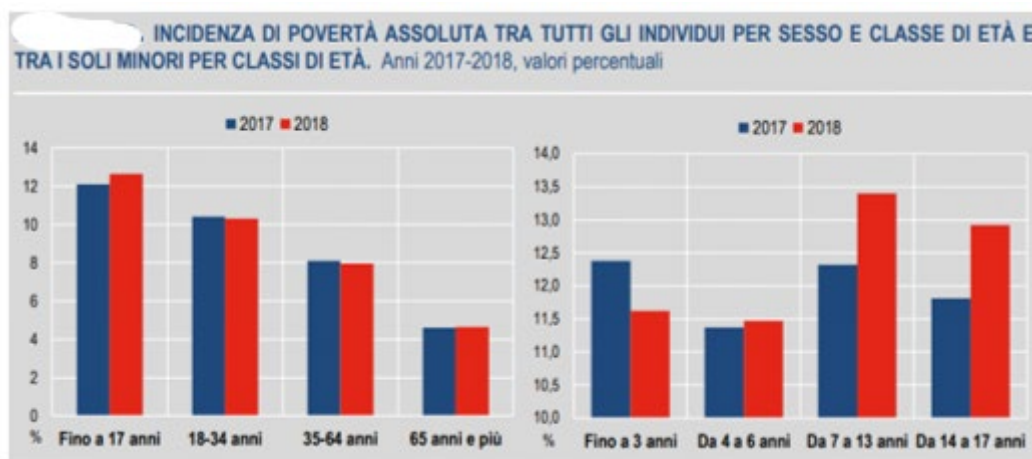
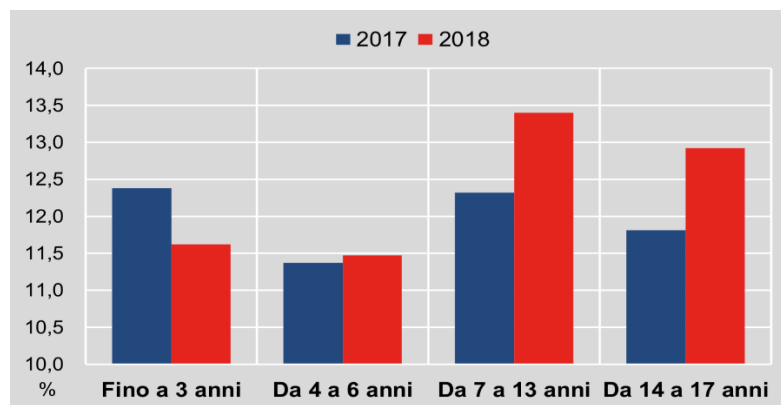


Grafico 2



Sfida sociale 3 – Integrazione degli immigrati

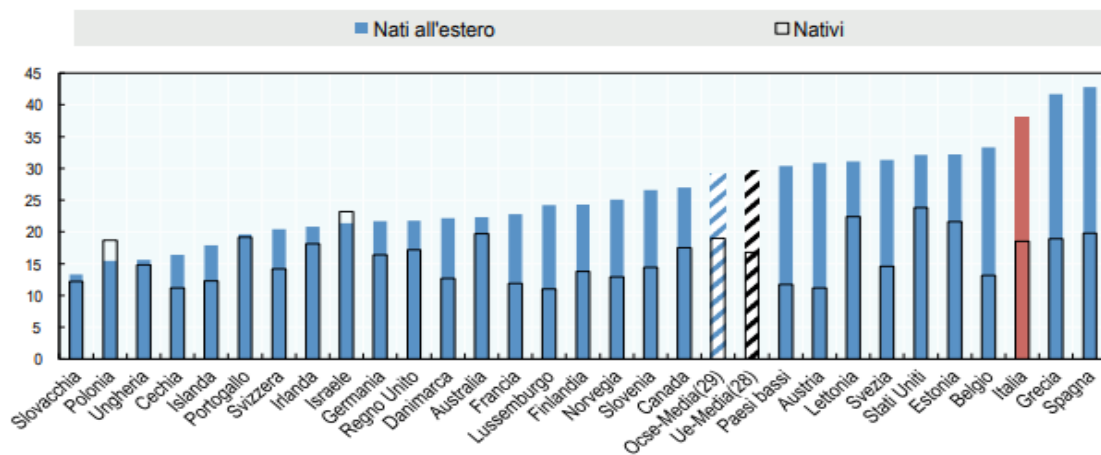
Una considerevole differenza in termini di rischio di povertà si rileva tra chi ha la cittadinanza italiana e chi invece non la possiede perché cittadino di un altro Paese membro dell'UE, soprattutto coloro che provengono dai Paesi dell'Europa dell'est, o di un Paese non membro dell'UE.

Com'è noto, in Italia l'immigrazione è un fenomeno relativamente recente rispetto a quanto riscontrato in altri paesi europei e dell'area OCSE, ma ha raggiunto negli ultimi anni una quota di immigrati nella popolazione totale simile alla media dei paesi OCSE. Inoltre, in Italia circa il 9,2% dei residenti in Italia è nato all'estero, mentre la media è del 9,8% per i paesi OCSE e del 10,7% per i paesi dell'UE e i paesi Ocse. Secondo "XI RAPPORTO ANNUALE - Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia" promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali pubblicato a luglio 2019, nella maggior parte dei paesi OCSE, gli immigrati hanno un rischio maggiore rispetto ai nativi di vivere in famiglie in condizione di povertà relativa (la povertà relativa corrisponde al 60% del reddito mediano disponibile, equivalente in ogni paese). In media, sia nell'OCSE sia nell'UE, quasi il 30% degli immigrati vive in una situazione di povertà relativa. [Grafico 3]

Grafico 3

La povertà è molto più diffusa tra gli immigrati in Italia rispetto agli immigrati in altri paesi OCSE

Tasso di povertà relativa, circa 2017



Nota: Altri paesi e fonti: <http://dx.doi.org/10.1787/888933893998>.

Fonte: Settling in – Indicators of Immigrant Integration 2018. <https://doi.org/10.1787/9789264307216-en>.

Come si evince dal Grafico sopra, in Italia, il 38.2% degli immigrati vive in una situazione di povertà relativa, più del doppio dei nativi (18.5%). Il rischio di povertà per gli immigrati è dunque molto più elevato in Italia che negli altri paesi OCSE. Tra i paesi OCSE, soltanto in Spagna e in Grecia gli immigrati hanno un tasso di povertà maggiore.

L'elevata incidenza della povertà è un problema per gli immigrati nella maggior parte dei paesi OCSE, ma ancor di più in Italia. Per quanto riguarda le seconde generazioni, poiché il fenomeno migratorio è relativamente recente, in Italia si tratta di un gruppo ancora limitato, eppure i loro esiti scolastici e il loro inserimento lavorativo sono particolarmente sfavorevoli, sia rispetto ai figli di genitori italiani, sia con riferimento alle seconde generazioni in altri paesi OCSE.

Inoltre, l'Italia si distingue per la presenza di immigrati con un livello di istruzione particolarmente basso: la metà (49,4%) ha, infatti, un livello di istruzione che non supera la scuola secondaria inferiore e solo il 12,6% ha un livello di istruzione alto.

Sfida sociale 4 – Pari diritti ed inclusione per i disabili

Dal report "L'inclusione sociale dei disabili. Basi statistiche per politiche efficaci", pubblicato da Eticaeconomia nel dicembre 2018, si stima che in Italia le persone con limitazioni gravi siano 3.119.000. Oltre 1.900.000 hanno più di 65 anni. La maggiore incidenza di limitazioni si rileva tra le donne, in misura del 6,1% contro il 4,4% tra gli uomini, nelle Isole e nelle regioni del Centro,

rispettivamente il 6,4% e il 5,6%. Nei Comuni sotto i 2 mila abitanti si osserva il tasso di disabilità più elevato, il 6,9%, mentre quello più basso, il 4,4%, si registra nei centri con oltre 50 mila abitanti. **Persone di 3 anni e più con o senza limitazioni per sesso, età, ripartizione geografica e tipo di comune. Anno 2017 (dati in migliaia e per 100 persone)**

	CLASSI DI ETA	Presenza della limitazione							Totale	
		Gravi		Non gravi		Non indicato		Senza limitazioni		
SESSO										
MASCHI	3-14	29	0,8	107	3,1	252	7,2	3.107	88,9	3.494
	15-24	38	1,2	169	5,5	154	5,1	2.683	88,2	3.044
	25-44	120	1,6	601	7,8	399	5,2	6.546	85,4	7.666
	45-64	383	4,5	1.480	17,2	376	4,4	6.368	74	8.608
	65 E PIU'	695	12	1.944	33,5	246	4,2	2.923	50,3	5.807
FEMMINE	3-14	21	0,7	77	2,4	218	6,7	2.954	90,3	3.270
	15-24	30	1	198	6,9	155	5,4	2.488	86,7	2.872
	25-44	124	1,6	688	9	395	5,2	6.404	84,1	7.611
	45-64	385	4,3	1.728	19,2	468	5,2	6.420	71,3	9.000
	65 E PIU'	1.294	17,2	2.910	38,6	289	3,8	3.036	40,3	7.529
SESSO										
MASCHI		1.265	4,4	4.301	15	1.426	5	21.627	75,6	28.619
FEMMINE		1.855	6,1	5.601	18,5	1.524	5	21.302	70,3	30.282
CLASSI DI ETA										
	3-14	51	0,8	184	2,7	469	6,9	6.061	89,6	6.764
	15-24	68	1,1	367	6,2	309	5,2	5.171	87,4	5.915
	25-44	244	1,6	1.290	8,4	794	5,2	12.950	84,8	15.277
	45-64	768	4,4	3.208	18,2	843	4,8	12.788	72,6	17.608
	65 E PIU'	1.989	14,9	4.854	36,4	535	4	5.959	44,7	13.336
Ripartizione geografica										
	Nord-Ovest	748	4,8	2.623	16,8	793	5,1	11.461	73,3	15.625
	Nord-Est	566	5	2.021	17,9	537	4,8	8.146	72,3	11.270
	Centro	652	5,6	1.864	15,9	493	4,2	8.734	74,4	11.743
	Sud	730	5,3	2.230	16,3	699	5,1	10.033	73,3	13.693
	Isole	424	6,4	1.163	17,7	428	6,5	4.555	69,3	6.570
Tipo di comune										
	Comune centro dell'area metropolitana	497	5,6	1.479	16,6	471	5,3	6.439	72,5	8.886
	Periferia dell'area metropolitana	346	4,7	1.170	16	360	4,9	5.431	74,3	7.307
	Fino a 2.000 abitanti	216	6,9	618	19,6	146	4,6	2.166	68,9	3.146
	Da 2.001 a 10.000 abitanti	823	6	2.403	17,6	722	5,3	9.689	71	13.637
	Da 10.001 a 50.000 abitanti	801	5	2.599	16,3	797	5	11.748	73,7	15.944
	50.001 abitanti e più	436	4,4	1.634	16,4	454	4,6	7.456	74,7	9.980
	Italia	3.119	5,3	9.902	16,8	2.950	5	42.929	72,9	58.901

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana.

Secondo le rilevazioni del 2017, tra le persone con limitazioni gravi, solo il 21,7% di coloro che hanno più di 25 anni di età ha conseguito almeno il diploma di scuola superiore. Nel resto della popolazione, questa quota è ben più del doppio: 56,2%. E se il lavoro è riconosciuto universalmente come via maestra all'inclusione e all'integrazione, vi accedono solo pochissime persone con limitazioni gravi, appena l'11,1%, mentre il tasso di occupazione nell'insieme della popolazione è 55,2%. L'effetto di scoraggiamento è testimoniato dalla quota di persone con limitazioni in cerca di lavoro: 7,8%, contro 12,1% nell'insieme della popolazione.

Se l'accesso al lavoro è così ridotto, la qualità del tempo libero acquisisce un peso ancor più rilevante per il benessere delle persone disabili, ma chi ha limitazioni gravi è, nella maggior parte dei casi, escluso anche da forme semplici di partecipazione culturale: dichiara di essere andato al cinema, al teatro, ad un concerto o in visita a un museo in 12 mesi appena il 19,5%, meno di un quinto, delle persone con limitazioni gravi. Nel resto della popolazione, la percentuale è del 31,8%. L'offerta culturale per le persone con limitazioni gravi è del resto ben al di sotto delle necessità: nel 2015, per esempio, il 37,5%, cioè meno del 40%, dei musei italiani, pubblici e privati, dichiaravano di essere attrezzati con strutture per disabili, ma appena il 20,4% di essi offrivano materiale e supporti informativi (percorsi tattili, cataloghi e pannelli esplicativi in braille, ecc.) per favorire in modo

concreto una esperienza di visita di qualità da parte delle persone con limitazioni. In aggiunta, appena il 17,3% garantiva un biglietto gratuito o ridotto ai disabili e il 14,4% ai loro accompagnatori.

Riferisce di aver svolto almeno un'attività sociale, come partecipare a riunioni di associazioni, organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria, o di partiti politici o altre iniziative sociali, il 26,6% della popolazione, mentre la quota corrispondente fra le persone con limitazioni gravi è appena il 18,1%.

Nelle attività sportive e fisiche, che tra gli italiani sono più popolari di quelle culturali o di quelle di impegno sociale, l'esclusione è ancora più massiccia. Le persone con limitazioni gravi che praticano sport, nel 2017, sono circa 269.000, cioè l'8,6%, mentre presso il resto della popolazione la percentuale è 38,9%. Le persone con limitazioni gravi che svolgono una qualche attività fisica sono 424.000, cioè il 13,6%, meno della metà del valore raggiunto dalla popolazione nel suo insieme (28,6%). Il 77,4% delle persone con limitazioni gravi, cioè 2 milioni 416.000, dichiarano di non avere mai svolto attività fisiche, mentre la percentuale di inattivi nella popolazione presa nel suo insieme è il 32,1%.

Obiettivo del programma

Come già osservato, il Programma e i relativi progetti si inseriscono negli atti d'indirizzo dettati dal "Piano triennale 2023-2025 per la programmazione del servizio civile".

Alla luce delle **4 (quattro)** sfide sociali sopraevidenziate, il programma si inserisce nell'ambito d'azione **C – Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.**

Pertanto, è fondamentale realizzare interventi centrati nel garantire e rafforzare una più efficace protezione dei diritti della persona rimuovendo tutte le forme di disegualianza (sociale, territoriale, di genere), rafforzando in particolare la tutela e i diritti dei soggetti più svantaggiati ed intervenendo sulle misure di sostegno alle famiglie nonché promuovendo politiche orientate alla inclusione sociale dei cittadini e al pieno esercizio di una cittadinanza attiva.

Dunque, le attività progettuali collegate perseguono **3 (tre)** tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030:



Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Territori di intervento

In correlazione tra quanto sinora analizzato, il presente programma ha una dimensione nazionale, e verrà sviluppato in **13 Regioni e 27 Province.**

La dimensione d'intervento dei progetti è locale, commisurata anche rispetto alle altre progettualità presenti nella stessa città o nello stesso territorio; solo due progetti hanno una dimensione regionale,

mentre un altro è interregionale. Gli enti di attuazione sono rappresentati da organizzazioni di volontariato che lavorano da anni sulle tematiche del presente programma.

2.b) relazione tra progetti e programma ()*

Il programma comprende 47 progetti, distribuiti su tutto il territorio nazionale (13 Regioni e 28 Province), prevedendo l'impiego di 448 operatori volontari, favorendo l'apporto sinergico di differenti enti di accoglienza che collaborano all'interno di una stessa progettualità; sono coinvolti infatti 83 enti di accoglienza (67 dell'Ente Mo.V.I. e 16 dell'Ente Shalom), per un totale di 154 sedi di attuazione (96 dell'Ente Mo.V.I. e 58 dell'Ente Shalom).

Come descritto ampiamente nei paragrafi precedenti, il programma è declinato nei rispettivi progetti di servizio civile universale. Quest'ultimi sono un insieme di attività di elevata utilità sociale che vengono realizzate, nell'ambito dei settori di cui all'art. 3 del d.lgs. 6 marzo 2017, n. 40 in cui si realizza il programma descritto, attraverso il servizio di giovani operatori volontari, affiancati e sostenuti da personale afferente all'ente di servizio civile presso cui prestano la propria attività.

In particolare, i progetti contengono degli obiettivi generali e specifici coerenti con gli obiettivi e l'ambito di azione del programma di intervento di cui fanno parte, nonché con le azioni necessarie riferite al contesto di riferimento sopradescritto.

Ulteriormente, si inseriscono coerentemente con le attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs n. 117/2017 in ottemperanza alle finalità statutarie delle Associazioni coinvolte.

In coerenza con la normativa vigente e la tradizione culturale e spirituale della legge, i progetti collegati al presente Programma rientrano in **3 (tre)** differenti settori, nello specifico:

- **A – Assistenza**
- **B – Protezione civile**
- **E – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport**

Di seguito, viene rappresentato lo specchio di relazione tra i progetti e la coerenza complessiva del programma, incrociando i tipi di informazioni relative ai progetti: ambiti e area d'intervento, tipologia di azione, obiettivi dell'Agenda 2030 e rispettivi indicatori di cambiamento.

Titolo progetto	Ambito e area	Tipologia di azione	Obiettivo 2030	Indicatore di cambiamento
Giovani per i giovani per una cittadinanza digitale	Educazione e promozione culturale 2 – Animazione culturale verso i giovani	Azione di sostegno alla cittadinanza attiva		
Insieme Aiutiamoci	Assistenza 1. Disabili	Assistenza alle persone in condizioni di disagio		
Mano nella mano	Assistenza 2 – Adulti e terza età in condizioni di disagio	Assistenza agli anziani		

Special home and friends 2.0	Assistenza 1 – Disabili	Integrazione dei disabili autistici	Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Riduzione dei fenomeni di bullismo
Rondini e rondoni	Educazione 2 – Animazione culturale verso i giovani	Inclusione sociale tramite l'educazione ambientale		Riduzione del tasso di abbandono scolastico
Gettare un ponte tra le specie	Educazione 2 – Animazione culturale verso i giovani	Inclusione sociale tramite l'educazione ambientale		Inclusione socio- economica di ragazzi in condizione di disagio
Inclusione senza frontiere	Educazione e promozione culturale 6 – Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici	Contrasto alla povertà educativa nelle periferie milanesi		Aiuto agli anziani
Insieme ad ANFFAS, a sostegno dei diritti delle persone con disabilità	Assistenza 1 - Disabili			Inclusione dei disabili
Un mondo a misura di giovani	Assistenza 3 – Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale			Supporto a malati in condizione di disagio
Ci vediamo a casa	Assistenza 4 - Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	Assistenza ai bambini malati		Integrazione dei migranti
Club Itaca: programma di autonomia socio lavorativa per persone con disagio psichico	Assistenza 1 – Disabili	Inclusione sociale di persone con disagio psichico		
Una casa una famiglia	Assistenza 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	Inclusione sociale di ragazzi di casa famiglia		
Cittadini consapevoli	Educazione e promozione culturale E6-Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno	Educazione al superamento dei conflitti tramite la mediazione		
Nessuno resta solo	Assistenza 3 - Minori e giovani in condizioni di	Inclusione sociale di ragazzi svantaggiati o in		

	disagio o di esclusione sociale	condizione di disagio		
Perché non è sufficiente il necessario	Assistenza 2 – Adulti e terza età in condizioni di disagio	Assistenza a persone senza fissa dimora		
S.I.L.V.E.R.	Educazione 2 - Animazione culturale verso i giovani	Inclusione sociale attraverso l'educazione		
Angelo custode	Assistenza 2 – Adulti e terza età in condizioni di disagio	Tele assistenza per gli anziani autosufficienti		
Insieme	Assistenza 2 – Adulti e terza età in condizioni di disagio	Animazione per anziani		
Diversamente andriesi	Assistenza 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione	Assistenza a minori in condizioni di disagio		
Con armonia nel territorio	Educazione e promozione culturale 6 - Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno	Contrasto alla povertà educativa		
Vivere nella diversità	Assistenza 1 - Disabili	Assistenza ai disabili		
Reggio solidale	Assistenza 6 - Donne con minori a carico e donne in difficoltà	Inclusione sociale di donne con disagio		
C.I.A.A.S.S. CENTRO INFORMAZIONI ASSISTENZA E ACCOMPAGNAMENTO SOCIO SANITARIO	Assistenza 4 - Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	Assistenza a malati terminali		
NOI#Altro	Assistenza 2 – Adulti e terza età in condizioni di disagio	Assistenza a minori in condizioni di disagio		
Crescere insieme	Assistenza 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione	Assistenza a minori in condizioni di disagio		

No mafia: educare, informare, raccontare	Educazione e promozione culturale 15 – Educazione e promozione della legalità	Educazione alla legalità		
Case del volontariato-connettori di comunità	Educazione e promozione culturale 2 – Animazione culturale verso i giovani	Educazione alla cittadinanza attiva		
Accogliamoci	Assistenza 11 - Migranti	Assistenza ai migranti		
Rete di solidarietà	Protezione civile 3 - Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione	Informazione ed educazione alla cittadinanza sui rischi del territorio		
Rete di assistenza	Assistenza			
Mazarassistenza	Assistenza 1 - Disabili	Assistenza ai disabili		
La scuola una famiglia 2023	Educazione e promozione culturale 7 – Tutoraggio scolastico	Sostegno scolastico alle attività educative		
Case di solidarietà 2023	Assistenza 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	Inclusione sociale di minori di comunità alloggio e casafamiglia		
Vivere a scuola 2023	Educazione e promozione culturale 9 - Tutoraggio scolastico	Sostegno scolastico alle attività educative		
Una scuola per la vita 2023	Educazione e promozione culturale 9 - Tutoraggio scolastico	Sostegno scolastico alle attività educative		
Scuola di comunità 2023	Educazione e promozione culturale 9 - Tutoraggio scolastico	Sostegno scolastico alle attività educative		
Accoglienza in comunità 2023	Assistenza 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	Inclusione sociale di minori di comunità alloggio		

Bimbi in progetto 2023	Educazione e promozione culturale 1 - animazione culturale ai minori	Sostegno scolastico		
Un mondo a forma di te 2023	Assistenza 1 - disabili	Assistenza ai disabili		
L'oasi della solidarietà 2023	Assistenza 6 - donne con minori a carico e in difficoltà	Assistenza a minori e donne in condizioni di disagio		
Insieme si può 2023	Educazione e promozione culturale 1 - animazione culturale ai minori	Sostegno scolastico		
Arte-Cultura-Comunità 2023	Educazione e promozione cultura 4 – animazione di comunità	Animazione culturale		
Giovaninformati 2023	Educazione e promozione culturale 22 - sportelli informagiovani	Animazione culturale		
Infoyoung 2023	Educazione e promozione culturale 22 - sportelli informagiovani	Animazione culturale		
Ricreando 2023	Educazione e promozione culturale 1 - animazione culturale ai minori	Sostegno scolastico		
Oasi di accoglienza 2023	Assistenza 3 – Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	Assistenza a minori in condizioni di disagio sociale		
Legami per crescere 2023	Assistenza 3 – Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	Assistenza a minori in condizioni di disagio sociale		

PROPOSTA PROGRAMMA
BenEssere Comune e politiche di welfare territoriale

<p align="center">Settore Educazione Area di intervento: E9-Attività di tutoraggio scolastico</p>	<p align="center">Settore Educazione Area di intervento: E1-Animazione culturale verso minori</p>	<p align="center">Settore Assistenza Area di intervento: A2-Adulti e terza età in condizioni di disagio</p>	<p align="center">Settore Assistenza Area di intervento: A1- Disabili</p>
<p align="center">Progetti:</p> <p>-La scuola una famiglia 2023 -Vivere a scuola 2023 -Una scuola per la vita 2023 -Scuola di comunità 2023</p>	<p align="center">Progetto:</p> <p>-Bimbi in progetto 2023 -Ricreando 2023 -Insieme si puo2023</p>	<p align="center">Progetti:</p> <p>-Angelo custode -NOI#Altro -Perchè non è sufficiente il necessario -Insieme</p>	<p align="center">Progetti:</p> <p>-Mano nella mano -Special home&friends 2.0 -Club Itaca -Insieme ad ANFFAS -Vivere nella diversità -Mazarassistenza - Insieme aiutiamoci -Un mondo a forma di te 2023</p>
<p>Obiettivo generale: Sostenere i minori disagiati, a rischio di esclusione per cause economiche, sociali, disabilità, differenze culturali, nel loro percorso scolastico considerata la significativa incidenza di difficoltà o fallimenti nell'ambito degli studi e dell'apprendimento</p>	<p>Obiettivo generale: Migliorare l'offerta di servizi educativi a tutela dei minori in difficoltà</p>	<p>Obiettivo generale: Implementare azioni di miglioramento del benessere psico-fisico dell'anziano e del riconoscimento sociale del loro valore.</p>	<p>Obiettivo generale: Contribuire all'integrazione sociale delle persone che vivono un disagio psichico o fisico e delle loro famiglie, fornendo loro sia interventi di assistenza materiale sia di integrazione sociale.</p>

<p align="center">Settore Educazione Area di intervento: E8-Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno</p>	<p align="center">Settore Educazione Area di intervento: E15-Educazione e promozione della legalità</p>	<p align="center">Settore Assistenza Area di intervento: A4-Pazienti affetti da patologie invalidanti</p>	<p align="center">Settore Assistenza Area di intervento: A3- Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale</p>
--	---	---	--

<p>Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Inclusione senza frontiere -Con armonia nel territorio -Cittadini consapevoli 	<p>Progetto:</p> <p>-No mafia: educare, informare, raccontare</p>	<p>Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ci vediamo a casa -C.I.A.A.S.S. 	<p>Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una casa una famiglia -Un mondo a misura di giovani -Nessuno resta solo -Diversamente andriesi -Crescere insieme -Case di solidarietà -Accoglienza in comunità -Oasi di accoglienza 2023 -Legami per crescere 2023
<p>Obiettivo generale: Sostenere l'inclusione sociale e i processi educative attraverso laboratori di lettura e doposcuola.</p>	<p>Obiettivo generale: Sostenere un percorso di educazione e promozione della cittadinanza attraverso la lotta alla legalità e la promozione di valori di inclusione.</p>	<p>Obiettivo generale: Implementare azioni di miglioramento del benessere psico-fisico del malato e dei propri familiari.</p>	<p>Obiettivo generale: Contribuire all'integrazione sociale delle persone che vivono un disagio socio-economico, attraverso azioni di integrazione culturale e lavorativa.</p>

<p>Settore Educazione Area di intervento: E2-Animazione culturale verso i giovani</p>	<p>Settore Educazione Area di intervento: E24-sportelli informativi</p>	<p>Settore Assistenza Area di intervento: A11-Migranti</p>	<p>Settore Assistenza Area di intervento: A6-Donne con minori a carico e donne in difficoltà</p>
<p>Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Giovani per i giovani per una cittadinanza digitale - Rondini e rondoni - Gettare un ponte tra le specie -SILVER 	<p>Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Giovaninformati 2023 -Infoyoung 2023 	<p>Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Accogliamoci 	<p>Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Reggio solidale -L'oasi della solidarietà 2023

<p>Obiettivo generale: Sostenere i giovani attraverso l'impegno culturale e la costruzione di comunità</p>	<p>Obiettivo generale: Sensibilizzare i giovani alle tematiche culturali e sociali del proprio territorio.</p>	<p>Obiettivo generale: Implementare azioni di integrazione socio-lavorativa dei migranti.</p>	<p>Obiettivo generale: Integrare socialmente e lavorativamente donne in condizioni di disagio e vittime di violenza</p>
---	---	--	--

<p style="text-align: center;">Settore Protezione civile Area di intervento: B3 - Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione</p>	<p style="text-align: center;">Settore Assistenza Area di intervento: E4 – Animazione di comunità</p>
<p style="text-align: center;">Progetti: -Rete di solidarietà</p>	<p style="text-align: center;">Progetti: -Arte-Cultura-Comunità 2023</p>
<p>Obiettivo generale: Coinvolgere e sensibilizzare la popolazione alla cultura della protezione dai rischi e della difesa civile della comunità</p>	<p>Obiettivo generale: consolidare la comunità cittadina intorno a dei temi universali, al di là delle identità e della provenienza (geografica, sociale o religiosa) attraverso la promozione dell'arte e della cultura.</p>

Tutte le progettualità rientrano in un'azione che, in maniera complementare, interviene a favore dei seguenti target di destinatari:

- Disabili
- Malati in disagio socio-economico
- Minori, giovani e anziani in condizione di disagio
- Migranti

Come già evidenziato, nel nostro Paese il fenomeno dell'esclusione sociale si distribuisce in maniera particolarmente diseguale nel territorio nazionale. In particolare, si assiste a una diffusione dell'esclusione essenzialmente crescente tanto più ci si sposti dalle regioni del Nord a quelle del Mezzogiorno. Trasversalmente ai confini amministrativi, comunque, vi sono categorie sociali che, più delle altre, sono soggette al rischio di versare in uno stato di povertà o di esclusione sociale. Tra queste, probabilmente, la più vulnerabile è costituita dai minori, dagli anziani e dalle categorie dei disabili o delle persone affette da malattie croniche gravi (anche psichiche), le quali devono affrontare grandi problematiche che spesso coinvolgono anche il nucleo familiare da cui dipendono, nonché le categorie degli immigrati e delle minoranze etniche.

Il dialogo sociale svolge un ruolo centrale nel rafforzare i diritti sociali e nell'incrementare la crescita inclusiva e le parti sociali a tutti i livelli hanno un ruolo cruciale da svolgere nello sviluppo e nella realizzazione di tale comunità a favore dei soggetti sopraindicati.

Pertanto si può concludere che le **47 progettualità** del programma **“Una società a misura di comunità: legami che fanno bene 2023”**, data la molteplicità di settori ed ambiti d'intervento coinvolti, tendano a

perseguire il raggiungimento dell'obiettivo strategico di **“Favorire l'inclusione sociale di persone che vivono una condizione di disagio socio-economico e culturale, soprattutto in relazione alla povertà educativa e all'emarginazione economica o per motivi di salute”**.

Il programma che si intende realizzare implica, da una parte l'ampliamento dei servizi offerti dal territorio e, dall'altro, azioni di sensibilizzazione dei servizi già presenti nell'ottica del miglioramento del benessere non solo del singolo (disabile, minore, migrante ecc.) ma anche della famiglia di appartenenza. Inoltre, prevede la creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà/esclusione sociale e prevede, da parte dei beneficiari, un'adesione al patto con la comunità con la conseguente adozione di una serie di comportamenti virtuosi, quali, ad esempio, la ricerca attiva del lavoro, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa/sociale, la frequenza scolastica dei minori disagiati/disabili, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati. Ogni persona ed ogni famiglia è di fatto il punto nodale di un intreccio di relazioni che costituiscono una rete. I rapporti di rete costituiscono, pertanto, la trama entro cui si attua il presente programma.

Di conseguenza, tale obiettivo viene perseguito tramite molte azioni, complementari e correlate tra loro, che tendono a promuovere:

- Iniziative di animazione socio-culturale
- Assistenza ai malati
- Assistenza a famiglie e minori in condizione di disagio
- Assistenza alla popolazione che vive in condizioni di emarginazione e disagio socio-economico
- Sostegno ai processi educativi
- Sostegno alle attività educative extra-scolastiche
- Promozione delle istituzioni scolastiche quali luoghi di animazione territoriale
- Sostegno agli anziani
- Sostegno ai senza fissa dimora
- Integrazione dei migranti

In questo quadro, contenuti del programma possono essere così articolati: sostegno ai minori, alla cura delle persone anziane, al protagonismo giovanile, una nuova *vision* per le politiche territoriali sulla disabilità e la rivitalizzazione di territori a più forte marginalità, sempre puntando al coinvolgimento attivo della comunità, vista come vera protagonista del suo sviluppo. Nel tessuto sociale, grazie alla rete del presente programma nonché al partenariato dei singoli progetti, vengono coinvolti una moltitudine di attori: enti pubblici, università, enti del privato sociale, imprese, società di formazione, cooperative sociali, realtà no profit, e i cittadini stessi, perché siano tutti chiamati a ripensare le modalità di risposta del welfare territoriale.

In questo contesto, cresce in modo naturale la domanda per una rete di protezione di ultima istanza attraverso l'azione del programma di servizio civile per creare modelli innovativi di intervento sociale e di integrazione delle comunità e delle persone a rischio di emarginazione.

La risposta del programma è quella del rafforzamento dei servizi e delle misure di inclusione attiva, coerente con i principi dettati dalla Raccomandazione 2008/867/CE, che ribadisce la responsabilità degli Stati membri nell'assicurare “prestazioni sufficienti per vivere conformemente alla dignità umana, nel quadro di un dispositivo globale e coerente di lotta contro l'esclusione sociale”.

In conclusione, nell'ottica di sviluppo di politiche attive innovative che offrano risposte diversificate e coerenti con i bisogni del territorio e dei destinatari/beneficiari, con il presente programma e gli articolati progetti, si intende offrire e promuovere, azioni complementari per offrire e garantire una visione di società pienamente inclusiva ed accessibile a tutti, indipendentemente dalle condizioni di partenza e dalle opportunità di ognuno.